

OGGETTO: Presentazione O.d.G. e appello dei presenti.

Presidente: Buona sera invito i consiglieri, per cortesia a prendere posto in aula. Innanzi tutto saluto le persone che sono presenti in aula, saluto il Sindaco, gli Assessori, i colleghi consiglieri comunali, le persone che ci ascoltano su Centro Mare Radio. L'O.d.G. che abbiamo deciso nella scorsa conferenza dei capigruppo è il seguente: esame ed approvazione verbali sedute precedenti; mozioni ed interrogazioni; Piano di zona fascia Aurelia – determinazione modalità di assegnazione lotto “C” alla Cooperativa “Edilizia Casabella e Ater”; Istituzione del Consiglio dei giovani, dei bambini e dei ragazzi – integrazione normativa allo Statuto comunale – Artt. 30bis e 30ter; Istituzione consulta pari opportunità – nomina componenti; Istituzione commissione per la toponomastica cittadina – nomina componenti e la Istituzione della consulta giovanile – nomina componenti. Invito adesso la Dottoressa Boccato a fare l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, hanno risposto all'appello i seguenti consiglieri: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Esigibili Santino, Garau Roberto, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Penge Stefano, Astolfi Massimo, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. Il numero è quindi legale. Per quanto riguarda l'O.d.G. nella scorsa conferenza dei capigruppo abbiamo deciso che viene messa in esame, in votazione del Consiglio Comunale il seguente O.d.G. ad eccezione delle mozioni ed interrogazioni che verranno trattate successivamente alla approvazione dei punti...

OGGETTO: Esame ed approvazione verbali precedenti.

Presidente: ...Quindi praticamente l'O.d.G. per i giorni 4 e 7 aprile, esame ed approvazione verbali sedute precedenti e quindi invito la Dottoressa a passarmi le delibere. Abbiamo il verbale di deliberazione del Consiglio numero 10 del 28 febbraio 2008 interrogazioni, il verbale numero 11 dell' 11-3-2008 surroga consigliere comunale Gino Ciogli, il verbale numero 13 dell'11-3-2008 interrogazioni, numero 14 dell' 11-3-2008 programma integrato di intervento nel centro civico, sottozona G1, per la costruzione della Caserma dei Carabinieri in variante al P.R.G. esame opposizioni pervenute, verbale numero 15 dell'11-3-2008 mozioni, numero 16 del 12-3-2008 società SIC 1 s.r.l. adesione, numero 17 del 12-3-2008 regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente, numero 18 del 12-3-2008 approvazione regolamento toponomastica e numerazione civica, numero 19 del 12-3-2008 approvazione regolamento 58à Sagra del carciofo, numero 20 del 18-3-2008 mozioni, numero 21 del 18-3-2008 impianto sportivo Piane di Vaccina variante urbanistica ex articolo 19 D.P.R. 327 del 2001 approvazione definitiva e numero 22 del 18-3-2008 regolamento per l'istituzione dei centri sociali per anziani. Allora consiglieri chi è favorevole all'approvazione dei verbali che ho appena letto alzi la mano...dodici favorevoli, chi è contrario...chi si astiene...allora possiamo ripetere la votazione, forse era distratto...no, no...la votazione dei favorevoli l'abbiamo fatta e la Dottoressa ha contato dodici...allora chi è contrario...deve votare consigliere...

Cons. Ardita: Prima l'ho chiesto...Lei non mi ha visto...volevo sapere se uno può essere contrario ad una delle delibere...esempio quella della...

Presidente: si, si...

Cons. Ardita: ...della Sagra del carciofo

Presidente: ...allora se Lei mi dice qual è il verbale...

Cons. Ardita: ...è questo

Presidente: ...si, un attimo solo che lo cerco...e questo lo scorporo e lo possiamo mettere in votazione a parte. Allora un attimo solo...e va beh era distratto il consigliere Ardita. Allora i verbali...va beh consigliere...il consigliere Ardita era forse un po distratto non ce problema, lo estrapoliamo e lo mettiamo in votazione da parte. Allora tutti i verbali di cui ho dato lettura ad eccezione del 19, approvazione regolamento 58à Sagra del carciofo, chi è favorevole alzi la mano...chi è contrario...no consigliere, forse non avevo detto...chi è favorevole all'approvazione di questi...questo l'ho scorporato ok...quindi chi è contrario...chi si astiene...tre astenuti. Allora, per quanto invece riguarda il verbale numero 19 del 12-3-2008 approvazione regolamento 58à Sagra del carciofo, chi è favorevole alzi la mano...chi è contrario...tre contrari Dottoressa, quindi nessun astenuto. I verbali sono comunque approvati.

OGGETTO: Petizione Ares 118, seconda ambulanza.

Presidente: Allora, dicevo, per quanto riguarda le mozioni e le interrogazioni abbiamo deciso nella conferenza dei capigruppo di trattarle dopo che abbiamo votato i punti all'O.d.G. solamente che ci è pervenuta e il Sindaco dovrebbe averne una copia, una petizione, una cosa abbastanza urgente. Una petizione del servizio Ares118 cui chiedo al Consiglio Comunale di sentire perché praticamente serve che venga approvato un O.d.G. di sostegno all'iniziativa per una seconda ambulanza del 118 a Ladispoli. Ve la leggo testualmente, indirizzata a me e al Sindaco "Petizione servizio Ares118. Con la presente Vi confermiamo il proseguimento della raccolta di firme a sostegno della petizione per una seconda ambulanza del 118 completamente attrezzata a Ladispoli, che sta suscitando notevole attenzione tra i cittadini e continuerà fino al prossimo 30 aprile. Nello stesso tempo, avendo più volte potuto constatare la sensibilità e la partecipazione dell'amministrazione comunale verso questo problema, auspichiamo vivamente che nel primo Consiglio Comunale in cui sarà possibile, venga approvato un'O.d.G. di sostegno all'iniziativa e ai suoi obiettivi, come premessa formale all'atto di consegna della petizione e delle firme alla Regione Lazio. Certi di un positivo impegno inviamo distinti saluti" è firmato dalla S.P.I. Ladispoli Franco Merolle, F.N.P.Ladispoli Cerveteri Eraldo Lucernoni, U.I.L.Ladispoli Cerveteri Antonio Caputi. Quindi è pervenuta a protocollo 31 marzo, il primo Consiglio Comunale utile è il seguente. Consigliere Penge...no non è una mozione...è un O.d.G. relativo agli obiettivi cioè da accompagnare a questa raccolta di firme, per avere una valenza un po più ampia. Prego consigliere.

Cons. Penge: Sì, a nome del Popolo della Libertà noi siamo favorevoli affinché venga messo nel prossimo O.d.G. del Consiglio Comunale.

Presidente: Grazie consigliere. Ho altri interventi? Consigliere Esigibili.

Cons. Esigibili: Volevo dire che noi accogliamo sicuramente questa richiesta di coloro che hanno sottoscritto ma non è previsto, proprio dalla Regione Lazio che siano messe due ambulanze ogni posto di 118. Il coordinamento viene fatto da Roma, se manca un'ambulanza parte quella di Torre in Pietra. Mi dispiace contraddire quella raccolta di firme, ma non credo che sia possibile una cosa del genere. E' previsto in tutto il Lazio che su una postazione ci sia un'ambulanza, poi il coordinamento viene fatto diversamente.

Presidente: Grazie consigliere Esigibili. Sindaco.

Sindaco: Ma a parte questo aspetto formale, non so se è una normativa più recente. Soprattutto in alcuni periodi dell'anno, quando in estate la popolazione aumenta, è già successo che è stata messa un'altra ambulanza. Quindi l'oggetto è quello di puntare a due ambulanze stabilmente però, ad esempio luglio e agosto in passato si è riusciti ad ottenere la doppia ambulanza. Mi sembra capire non si vota stasera la mozione, possiamo anche approfondire questo punto, questo aspetto perché è vero che la richiesta parla complessivamente di due ambulanze, però c'è da chiarire questa cosa che diceva Esigibili, per me nuova e poi far presente che ci sono momenti dell'anno in cui la popolazione raddoppia questo è oggettivamente vero.

Presidente: Grazie Sindaco, sì...ha chiesto la parola il consigliere Battilocchi, poi Lei.

Cons. Battilocchi: Noi siamo sicuramente favorevoli ad appoggiare questa richiesta, poi quale saranno gli esiti sicuramente non dipendono da noi, dipenderà dall'organizzazione della Regione e le direttive che hanno dato che sicuramente valgono per tutto il Lazio non possono valere solo per Ladispoli o per altri. Comunque per quanto ci riguarda dare il nostro appoggio è senz'altro scontato.

Presidente: Grazie consigliere Battilocchi, Assessore Ciarlantini.

Ass. Ciarlantini: Si soltanto per contribuire a questa delibera, io vivo Ladispoli da tanto tempo come molti di noi e questa cosa che ha detto il consigliere Esigibili ci giunge nuova. Abbiamo battagliato già dalle passate amministrazioni per avere la seconda ambulanza, sono stati fatti anche dei Consigli Comunali aperti dove poi è venuto il referente regionale, dove abbiamo lamentato questa problematica che chiaramente quando si parla di seconda ambulanza, si parla di seconda ambulanza su un territorio molto vasto perché Ladispoli Cerveteri, senza contare l'estate, già siamo a 70mila. Quindi io direi che, come contributo chiaramente visto che sono battaglie che abbiamo fatto, sicuramente verificare quello che dice il consigliere Esigibili che non metto sicuramente in dubbio, però continuare a battagliare per avere questa seconda ambulanza durante tutto l'arco dell'anno e nel caso in serva, in estate, mettere l'auto medica come è sempre stato, perché negli anni passati quando eravamo molti meno c'era in estate, dal 15 di giugno fino al 15 di settembre, c'era la seconda ambulanza più l'auto medica senza medico a bordo. Sembra che andando avanti questa cose vengano a mancare sempre di più, quindi credo che su territorio così vasto vada comunque messa la seconda ambulanza, per tutto l'anno, nel periodo estivo vada aggiunta un'auto medica. Questo l'ASL lo sa perfettamente conosce i nostri problemi quindi credo vada ribadito questo concetto fermo restando le considerazioni fatte dal consigliere Esigibili. Io credo che il Consiglio Comunale tutto debba continuare a battagliare su questa cosa perché veramente è un territorio dove è assente in questo senso la sanità, il 118. Grazie.

Presidente: Grazie. Comunque anche come chiedeva il consigliere Penge avremo modo di parlarne, siccome questa raccolta di firme è prevista per il 30 di aprile, prima del 30 di aprile noi facciamo sicuramente un altro Consiglio Comunale, quindi avremo occasione di approfondire sia quanto detto dal consigliere Esigibili sia di dare ascolto al consigliere Penge che ha chiesto che venga fatta una mozione su questo Ordine del Giorno e poi aprire il dibattito più ampio, visto che non è che lo possiamo esaurire in pochissime parole. Consigliere Penge.

Cons. Penge: Al di là che non so se nel prossimo consiglio saremo di supporto a quelle firme oppure si approva una delibera che penso che sia la migliore cosa, cioè una delibera di richiesta di un'ambulanza. Fermo restando che la petizione è importante, noi daremo man forte tutti quanti a questa cosa, però penso che Sindaco dovrebbe un attimino parlare anche con i vertici della ASL perché sarebbe giusto che pure loro iniziassero a fare un'opera di pressione a Roma, sia all'Assessorato alla Sanità sia all'ARES affinché riusciamo ad ottenere questo risultato perché, un conto lo fa il Consiglio Comunale un conto lo fa pure la ASL. Non ostante sappiamo che ci sono i tagli alla sanità bisogna fare presente questo è un bacino di utenza che l'estate arriva a superare le 100mila unità tra Ladispoli Cerveteri e i Comuni limitrofi e quindi c'è necessità di questa ambulanza.

Sappiamo che i mezzi sono pochi, a Roma ci sono difficoltà però bisogna fare il possibile affinché riusciamo con un'opera sinergica, Comune ASL, riuscire ad arrivare al risultato che è quello di ottenere un'ambulanza.

Presidente: Grazie. Consigliere Ardita, fermo restando che la discussione la amplieremo...consigliere prego.

Cons. Ardita: Grazie Presidente. Ricordo due tre anni fa quando la Giunta precedente e Regionale del Lazio, qualcuno nei giornali locali dava la colpa perché non c'era la seconda ambulanza a Ladispoli al Presidente regionale Storace. Oggi noi non abbiamo bisogno di strumentalizzare questa questione. Nel momento che sarà possibile avere la seconda ambulanza, non andremo a cercare la colpa e la testa di qualcuno di un altro schieramento ma andiamo a vedere l'interesse della collettività.

Presidente: Grazie consigliere, allora...consigliere Esigibili, prego.

Cons. Esigibili: Volevo dire solo una precisazione. Intendete bene, io sono favorevole alla seconda ambulanza. Voglio essere chiarissimo. Tenete presente che la seconda ambulanza comporta un aumento di personale di 25 30 unità lavorative immaginate con i tagli alla sanità. Io ho posto questo problema, se poi come l'ha posta il Sindaco chiediamo l'ambulanza nel periodo estivo, visto l'aumento della popolazione credo sia una cosa fattibile per quel periodo. Dicevo solo questo, non è che io sono contrario a questa cosa. Non voglio che domani qualcuno scrive che io sono contrario, io ne vorrei 5 di ambulanze.

Presidente: Grazie consigliere Esigibili, soprattutto per la sua chiarezza. Allora prendiamo l'impegno che il prossimo Consiglio Comunale avremo un Ordine del Giorno a sostegno di questa lodevole iniziativa, fermo restando che l'amministrazione comunale non è mai stata assente e relativamente a questo problema abbiamo più volte sollecitato l'invio di ambulanze l'invio di fondi e l'invio di altre attività che possano coinvolgere le persone di questo territorio, sia dal punto di vista lavorativo ma che soprattutto venga offerto un servizio alla cittadinanza che è quello fondamentale della salute. Allora consiglieri, mozioni ed interrogazioni le trattiamo come abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo a fine dei punti, ho qui il verbale per i consiglieri capigruppo che non erano presenti possono visionarlo, l'ho portato apposta, in qualsiasi momento e quindi dobbiamo passare al punto 3. Consigliere Ardita che cosa voleva dire, prego.

Cons. Ardita: La ringrazio. Non ho compreso nel suo primo intervento di presentazione, se tra i due Consigli Comunali, tra oggi e il 7 si faranno tutti punti oppure nel prossimo Consiglio Comunale sono previste le mozioni ed interrogazioni?

Presidente: Allora, le leggo testualmente il verbale così non diamo adito a nessun dubbio. Allora "i capigruppo decidono che le mozioni e le interrogazioni verranno trattate dopo l'esame e l'approvazione degli altri punti" quindi prima devono essere discussi e approvati tutti i punti all'Ordine del Giorno e poi si faranno mozioni ed interrogazioni.

Cons. Ardita: Ho chiesto lunedì si faranno le mozioni e interrogazioni...

Presidente: ...Assessore per cortesia, lo so che Lei vuol fare l'Assessore e il Presidente vuol far tutto però...

Cons. Ardita: ...se i punti terminano lunedì alle ore 11 e 30...è previsto...avete programmato che si riescono a fare i punti fino a una certa ora e poi lunedì ci saranno le mozioni e interrogazioni si o no? Credo di essere abbastanza chiaro.

Presidente: Allora l'ordine dei lavori è il seguente consigliere. Prima...dovrebbe chiudere il microfono altrimenti ce il ritorno...allora prima si devono discutere tutti i punti, oggi non abbiamo deciso...cioè in conferenza dei capigruppo non abbiamo deciso che si fanno x punti poi si interrompe e poi si riprende lunedì. Vediamo adesso la discussione di questo punto all'Ordine del Giorno e poi proseguiamo con i lavori. Se riusciamo a concludere oggi, lunedì faremo solo mozioni ed interrogazioni. Se non riusciamo a concludere faremo i punti e poi mozioni ed interrogazioni. Ok.

OGGETTO: Piano di zona fascia Aurelia – Determinazione modalità di assegnazione lotto “C” alla Cooperativa “Edilizia Casabella e Ater”

Presidente: Allora terzo punto all’Ordine del Giorno Piano di zona fascia Aurelia – Determinazione modalità di assegnazione lotto “C” alla Cooperativa “Edilizia Casabella e Ater” relazione l’Assessore Autullo.

Ass. Autullo: Sì, grazie Presidente, mi scusi per prima era per dare un contributo. Poniamo all’attenzione e alla votazione dell’aula il piano di zona fascia Aurelia determinazione modalità di assegnazione lotto C alla cooperativa edilizia Casabella e Ater. Questa delibera nasce visto che con deliberazione del 20 giugno 2000 è stato approvato e adottato il piano di zona per l’edilizia economica e popolare all’interno del quale erano stati stabiliti dei lotti. L’unico lotto che era rimasto inedito era il lotto C e con il passare degli anni questo lotto C, di proprietà ovviamente di privati, gli stessi hanno chiesto di poter realizzare una cooperativa delle case in cooperativa. Ovviamente, nel loro diritto abbiamo accolto la domanda, ci siamo anche premurati come amministrazione di interpellare l’Ater, che come sapete è la sigla che rappresenta l’istituto per le case popolari, perché la priorità nell’eventualità avessero avuto la disponibilità economica da cedere al Comune per l’edificazione di case popolari, il lotto sarebbe stato il loro. Questo non è avvenuto, ci hanno risposto che nelle loro disponibilità c’era solo la possibilità di fare soltanto 6 appartamenti, 6 alloggi in case popolari, per cui abbiamo deciso come amministrazione, nel rispetto delle regole e delle leggi, di dividere il lotto C nella misura di 2mila metri quadrati...il lotto C tutto comprensivo è un lotto di 8mila e novecento metri cubi per una superficie di metri quadrati 2mila 672. Allora per soddisfare le ragioni legali dei proprietari che si erano costituiti in cooperativa e per soddisfare, soprattutto, la richiesta di case in alloggio popolare per le quali siamo stati finanziati dall’Ater, abbiamo predisposto il deliberato che stasera determina i criteri di assegnazione del lotto sia alla cooperativa che all’Ater per la costruzione di case popolari. Il corpo della delibera è: stabilire che per la cessione di proprietà, leggo il corpo della delibera che pongo all’attenzione: “stabilire che per la cessione in proprietà la società cooperativa Edilizia Casabella, che è la società che ha chiesto di costituirsi in cooperativa per l’edificazione, di quota parte pari a metri quadrati 2mila circa, facenti parte del lotto di terreno di maggiore consistenza della superficie di metri quadrati 2mila 672, distinto con lettera C nel piano di zona fascia Aurelia in catasto al foglio 60 e con le particelle 470, 509 e 510, indicate in rosso nella planimetria allegata, per realizzare un intervento edilizio residenziale economica e popolare convenzionata è necessario che gli attuali proprietari delle aree cedano preventivamente e bonariamente al Comune di Ladispoli, il terreno di cui loro proprietà”. Quindi il primo atto è che i proprietari del terreno cedano al Comune a livello...bonariamente e chiaramente...cedano preventivamente e bonariamente al Comune le aree di loro proprietà. Successivamente con nostro atto, con successivo separato atto il Consiglio Comunale provvederà, previa verifica dei requisiti e con stipula di apposita convenzione ai sensi dell’articolo 35 comma 8 della legge 865/71, alla assegnazione, questo è il corpo importante, di parte del lotto C per circa metri quadrati 2mila ricadenti nel piano di zona fascia Aurelia in favore della cooperativa edilizia Casabella, mentre la parte residua di circa metri quadrati 672 sarà assegnata all’Ater per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica da destinare all’assistenza abitativa. Noi aggiungeremo nella convenzione per l’assegnazione del lotto C alla cooperativa edilizia Casabella, sarà inserito l’impegno a carico della stessa cooperativa,

del completamento delle opere di viabilità del piano di zona in oggetto. Quindi la cooperativa si impegna a realizzare le opere di viabilità all'interno del piano di zona stesso. Quindi è questo che noi portiamo in approvazione stasera al Consiglio Comunale, io prima di chiudere volevo ringraziare sia la maggioranza che l'opposizione che su questa delibera ha lavorato molto alacremente con molto puntiglio con molta serietà, abbiamo sviscerato tutti gli argomenti dal punto di vista legale e tecnici per arrivare poi stasera, spero e mi auguro, ad una approvazione all'unanimità di questo atto che ritengo di estrema importanza per due ordini di motivi. Il primo perché abbiamo comunque dato la possibilità della edificabilità, della costruzione di 6 alloggi di edilizia popolare e anche perché abbiamo chiuso un comparto che dal 2000 era rimasto aperto in questo senso e abbiamo soddisfatto, legalmente lo ripeto, un diritto acquisito da parte di chi ha voluto poi costituirsi in cooperativa per edificare. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei, la parola al Sindaco.

Sindaco: Io volevo aggiungere alcune considerazioni molto brevi. Intanto è sicuramente un obiettivo importante che è stato raggiunto, quello di avere il finanziamento di 6 alloggi dopo almeno dieci anni di silenzio da parte dell'Ater verso questo territorio. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questo deliberato e i consiglieri che hanno lavorato in commissione, però dobbiamo dirci chiaramente che 6 alloggi in una situazione come quella di Ladispoli sono...nemmeno una goccia nel deserto, sono proprio una cosa che rischia di evaporare. Io sono sempre per vedere, partire dalle cose positive e quindi non valutiamo poco quello che ci è stato dato, consideriamolo il primo passaggio verso il riconoscimento di una realtà di necessità abitative che a Ladispoli è enorme e penso che quando ci accorgeremo di quante domande saranno presentate per l'assegnazione, ci renderemo conto di quante centinaia e centinaia, probabilmente, più di mille persone punteranno ad avere un alloggio di edilizia economica e popolare. Nella storia della nostra città non siamo arrivati nemmeno a 100 alloggi di edilizia economica e popolare, parlo di quelle dello IACP. Per fare un paragone, mi dispiace perché spesso prendo a riferimento una città come Civitavecchia ma non è per parlarne male ma per far capire come noi siamo stati...nella storia...abbiamo un credito notevole...a Civitavecchia ci sono 3mila alloggi di edilizia economica e popolare e noi siamo a 90 forse ci avviciniamo ai 100, quindi abbiamo un arretrato gigantesco abbiamo un'esigenza abitativa enorme, ci sono coppie giovani che non riescono a pagarsi casa, pensionati, famiglie in grande difficoltà e quindi consideriamo questi 6 alloggi come proprio un anticipo di quello che noi dovremo trovare in collegamento con la Regione, sia in termini di aree sia in termini di finanziamento perché l'emergenza abitativa a Ladispoli è veramente emergenza e quindi questo, ripeto, lo consideriamo un primo scalino di una grande scalinata che dovremmo percorrere. E' soltanto un primo passo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Ovviamente la esigenza abitativa è sentita da tutti e giustamente ci ricordava il Sindaco avremo una marea di domande per una piccolissima goccia in mezzo al mare. Comunque è anche importante partire visto che era fermo da parecchio tempo, è importante partire cercheremo di fare del nostro meglio. Chiede la parola il consigliere Voccia. Prego,

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Io a nome della Casa della Libertà, che stasera ci siamo riuniti e abbiamo anche chiuso questo punto, mi hanno dato la delega a parlare in nome e

per conto di tutta la Casa della Libertà e su questo punto io devo anche preliminarmente fare una domanda all'Assessore, se per caso Lui è ha conoscenza che la Regione Lazio ha ancora qualcosa in sospeso per quanto riguarda la pratica, tutta, del lotto complessivo della 167, o è stato tutto appianato. E' stato appianato tutto a livello regionale con le autorizzazioni, perché ricordo ci fu una lettera di sospensiva tanti anni fa, per essere esatti 6 anni fa. Se questo è superato e non abbiamo problematiche di carattere regionali e visto quanto diceva un attimo fa il Sindaco, che siamo in credito ma non per colpa del centrodestra probabilmente più colpe del centrosinistra se non sono state eseguite appartamenti di edilizia economica e popolare ma, speriamo che nel prossimo P.R.G. che andremo a fare ci sarà più cubatura, più spazio da dedicare a questi appartamenti detti IACP, io sono rimasto allo IACP. Comunque visto anche l'ultimo verbale che abbiamo fatto in commissione, il voto non può essere che positivo in quanto si tratta di case popolari ed avendo già, mi sembra che Lei in commissione ha dato anche la copertura finanziaria dell'Ater sui 6 alloggi, pertanto la Casa della Libertà vota favorevolmente. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei, Assessore Autullo.

Ass. Autullo: Consigliere Voccia, io per quello che Lei mi ha chiesto, mi riserverò ovviamente di fare un ulteriore approfondimento. Però per il momento, per quello che posso dirle se può tranquillizzarla, per quanto riguarda questo atto e i rapporti con l'Ater io ho espletato tutte le procedure necessarie per stare tranquilli tutti quanti. Comunque mi riservo di approfondirla ancora maggiormente, ma credo che...grazie.

Presidente: Grazie a Lei...

Cons. Voccia : Era l'unica...

Presidente: ...scusi...

Cons. Voccia: ...era l'unico appunto che mi ero fatto e che il direttivo della Casa della Libertà mi ha detto di riferire alla Sua persona. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei consigliere, ha chiesto la parola il consigliere Ascitutto... solamente che il consigliere Voccia ha fatto la dichiarazione a nome di tutti...vuole intervenire consigliere...prego.

Cons. Ascitutto: Buonasera a tutti, mi scuso per il ritardo, infatti mi dispiace che non vengono discusse le interrogazioni e le mozioni anche questa sera. Essendo questo un punto importantissimo posso capire l'urgenza dell'Assessore. Io ho preso visione del punto all'Ordine del Giorno però volevo alcuni chiarimenti in merito ai mancati finanziamenti in merito a delle richieste pervenute il 30 ottobre del 2007, dove veniva chiesto...no scusi non è del 30 ottobre 2007 è molto più lontana la data. Allora nel 1996 l'Istituto Autonomo Case Popolari per la provincia di Roma aveva chiesto a questo Comune di individuare...sto facendo una crono storia...di individuare delle aree per la realizzazione di edilizia sovvenzionata...allora io mi chiedo come mai questo aspetto importantissimo della nostra pianificazione non è stata rispettata...eh...scusi...con la

giunta Perilli...però ci sono state anche giunte successive che non hanno mai provveduto al punto, quindi mi chiedo, visto che effettivamente manca una programmazione...

Presidente: Prego il pubblico di non interloquire con i consiglieri, un attimo solo consigliere Ascianto. Invito il pubblico a non interloquire, non interrompere il consiglio.

Cons. Ascianto: Allora giunta Perilli o non giunta Perilli, poi ci sono state altre giunte, anche non Perilli, di centrosinistra che comunque non hanno provveduto a definire una vera e seria programmazione edilizia sul territorio. Infatti son venuti a mancare dei finanziamenti perché risultava che ci stavano disponibilità di aree. Adesso questo che oggi dovremmo approvare è un aspetto importantissimo per rispondere alle esigenze abitative del nostro territorio, quindi io chiedo all'Assessore Autullo perché fino ad oggi non si è mai provveduto a definire un vero e proprio programma edilizio in merito all'assegnazione di aree 167 e chiedere i finanziamenti regionali in merito e ci dobbiamo soltanto accontentare di 6 piccoli alloggi che vengono pagati dall'Ater, visto che facciamo in continuazioni varianti sul nostro territorio e quindi io mi domando quando realmente si inizierà a pensare all'esigenza della casa per rispondere alle centinaia di domande che sicuramente arriveranno da parte dei cittadini, perché si che oggi la casa è un bene prezioso e ci sono purtroppo delle persone che non se la possono acquistare. Per quanto riguarda la delibera ho notato che per quanto riguarda la cooperativa è vero che ci sono otto soci che l'hanno costituita, però la delibera non parla esattamente di come vengono assegnati gli alloggi, che sono 33 alloggi per la cooperativa e dai miei calcoli risulterebbero 11 alloggi per le case Ater. Mi chiedo come vengono assegnati gli altri alloggi agli altri soci che non sono i soci fondatori, con quali criteri, perché essendo un'area che poteva essere destinata a un importo per le case Ater, vorrei capire perché è stata costituita questa cooperativa proprio oggi e non è stato stimolato l'Ater ad investire altri soldi su quell'area. Quindi la mia domanda è capire esattamente come si procederà all'assegnazione per gli alloggi delle cooperative. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere, prego Assessore.

Ass. Autullo: Allora consigliere Ascianto, intanto...consigliere Ascianto mi perdoni, io volevo chiederLe una cortesia, se può ripetermi quei dati dei numeri perché non corrispondono con i miei e quindi che potrebbero generare...Lei ha detto 33 alloggi, mi perdoni non vorrei creare problemi...ha detto 33 alloggi in cooperativa...

Presidente: accenda il microfono consigliere.

Cons. Ascianto: noi abbiamo un indice di fabbricabilità che è di 3,3 poi abbiamo metri cubi...dunque abbiamo metri quadrati 2mila assegnati per le cooperative...ma circa, in base agli indici di fabbricabilità e metri quadrati disponibili sarebbero circa 33 e per l'Ater circa 11 mi risulterebbero dai calcoli, dagli indici e superfici dei lotti. Potrei anche sbagliarmi...questo è da verificare, quindi se è possibile verificare questo aspetto. Poi nella delibera non viene specificato come vengono assegnati gli alloggi alle cooperative. E' vero che dal 20 al 35 per cento può essere assegnato ad un ente, in questo caso i proprietari dei lotti hanno rispettato le normative in pieno, non sto mica dicendo che non l'hanno rispettata, però la mia osservazione è un'altra Assessore, perché non si è mai provveduto a far interferire l'Ater per l'assegnazione, a investire soldi su quest'area visto

che comunque sono state fatte richieste, l'Ater ha fatto una richiesta dicendo "indicatemi l'area dove io posso investire i soldi dell'Ater", oggi ne escono soltanto 6 alloggi quando la mia osservazione è questa, si potevano realizzare molti di più forse se l'Ater fosse stata avvisata in tempo utile, perché i finanziamenti sono finiti e noi praticamente ci siamo presi le briciole. Questa è l'osservazione che io faccio. No che non si debba assolutamente realizzare l'intervento, però credo che non è stato gestito nella maniera più vantaggiosa per il nostro Comune. Tutto qui. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere, Assessore prego.

Ass. Autullo: Adesso è tutto chiaro. Grazie consigliere. Allora intanto cominciamo dai numeri anche perché visto che trattiamo una materia estremamente delicata, io non mi stancherò mai di fare degli appelli, le notizie che dobbiamo dare devono essere notizie certe, notizie sicure, notizie che comunque devono entrare nel tessuto sociale con la massima serenità e serietà. L'Ater finanzia solo ed esclusivamente la costruzione di 6 alloggi, i calcoli possono essere anche...sono 6 quindi se Lei mi dice 11 creiamo problemi e panico perché domani mattina qualcuno dirà che ce ne sono 11 invece che 6...allora glielo dico io, lasci stare gli indici, l'Ater ci paga 6 appartamenti, cioè fa 6 appartamenti e questi sono...primo punto...secondo punto, i criteri di assegnazione in cooperativa non è che li stabiliamo noi, li stabilisce lo statuto della cooperativa, che farà una cooperativa con dei soci, problema loro non è un problema nostro, quando la cooperativa sarà formata, la cooperativa deciderà all'interno con proprio statuto come assegnare questi alloggi. Non so come avviene perché non faccio parte di nessuna cooperativa, non abito in case in cooperativa, però credo che sia un problema delle cooperative. Altro problema, quello più importante secondo me a parte quello dei numeri che è fondamentale, quindi Vi prego di fare un atto di coscienza tutti quanti, quello dei numeri, dice perché non avete chiesto? Non è che non abbiamo chiesto è che l'Ater non ha una lira, nel senso che, l'Ater continua a dire a tutti i Comuni, è successo anche al nostro, ha mandato una lettera in cui chiedeva: "prevedete delle aree in Piano Regolatore per..." chiaro che lo prevediamo, ma non ci hanno detto se hanno dei soldi per poter stanziare, tanto è che noi ci siamo preoccupati. In 10 anni l'Ater non ci ha mai detto...noi gli abbiamo detto nel 2000, abbiamo l'area per fare le case popolari. L'Ater non ci ha mai detto abbiamo i soldi, Voi avete l'area eccovi i soldi, questo è il vero concetto. Tanto è che adesso siamo stati noi a stimolare l'Ater, grazie anche all'intervento di alcuni consiglieri comunali della maggioranza, siamo stati noi a chiedere all'Ater, con insistenza...guardate che noi questo lotto lo diamo via tutto, perché hanno il diritto quelli che sono i proprietari ha costruire in cooperativa e quindi alla fine con l'intervento siamo riusciti ad avere questi sei alloggi. Non è che abbiamo avuto le briciole, il problema è che l'Ater non ha mai stanziato grossissime cifre, facendo una pianificazione. Lo sta facendo adesso, tanto è che noi nel prossimo Piano Regolatore, come giusto che sia, prevederemo delle aree per la 167 e già quest'anno abbiamo dato all'Ater la certezza matematica che faremo questo tipo d'intervento. Questo è quello che è successo. Ora la storia politica non sta a me dirla perché io qui faccio la funzione di tecnico in questo momento, però non credo che ci siano state amministrazioni che abbiano creato delle grosse resistenze sotto questo aspetto. E' che, combattere con l'Ater, che non ha dei fondi così stratosferici da mettere in campo, non è cosa facile, anche se questo Comune si è dotato nel 2000 di un piano di zona che prevedeva l'edilizia economica e popolare. Ecco questo è il quadro. Io spero di essere stato chiaro, quindi per quanto riguarda l'Ater sono sei finanziati dall'Ater, per quanto riguarda la cooperativa,

rispettando le norme vigenti in materia di edilizia pubblica ed economica, non so quanti saranno gli appartamenti perché non ho fatto i calcoli però sicuramente ricadranno in quello che è il calcolo della legalità. I criteri, ribadisco, non dipendono da noi ma dalla cooperativa stessa. Questo è il quadro. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore, ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco: Sì, io volutamente nelle brevi considerazioni che ho fatto prima, non ho inserito il criterio di individuazione delle Giunte di centrodestra e centrosinistra l'ho fatto per due motivi, intanto ricordo che siamo in campagna elettorale e noi non possiamo fare valutazioni che cose al di fuori dell'attività amministrativa e quindi lo ricordo a tutti noi. Secondo, ricordiamo che il primo piano di zona è stato fatto nel 1978 e quindi quando io parlo di un ritardo, generale, parlo di un ritardo complessivo che possiamo dire essere di venti o trent'anni. In questi venti o trent'anni ci sono stati fasi diverse, ripeto stasera non possiamo approfondirlo chi vuole può andare a vedere quando sono stati finanziati gli alloggi e quando non sono stati finanziati gli alloggi a Ladispoli, però ripeto, stasera non mi sembra il caso...stasera costruiamo quest'altro piccolo tassello. Una cosa è chiara, che se tutti siamo d'accordo che ci vogliono alloggi di edilizia economica e popolare, questo è un invito a tutti noi di individuare le aree, perché poi l'Ater si muove se ci sono le aree, quando si muove. Secondo, dovremmo riuscire ad ottenere finanziamenti, considerato che non abbiamo un grande territorio, dovremmo riuscire ad avere finanziamenti anche per l'acquisto, sempre a fini sociali, di alloggi già esistenti o l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi fatiscenti. Perché nel concetto di edilizia pubblica è bene che entri anche questo concetto, cioè in una città come la nostra dove ci sono sei milioni e mezzo di metri cubi, dobbiamo per forza farne tanti altri oppure possiamo anche invitare, la Regione, le strutture pubbliche, ad acquistare alloggi già esistenti a fini pubblici e questo è un criterio che in alcuni Comuni, in alcune realtà come Roma, si è riuscito ad ottenere. Quindi, comunque al di là di questo, io penso che intanto stasera facciamo questo piccolo passo avanti e poi tutti quanti noi, perché poi sono atti di Consiglio Comunale, siamo chiamati a far sì che già dai prossimi mesi noi possiamo dire l'Ater "dateci i finanziamenti perché abbiamo gli strumenti". Le cose vanno collegate.

Presidente: Grazie al Sindaco, è iscritto a parlare il consigliere Chiappini.

Cons. Chiappini: Sì molto brevemente. A proposito di strumenti, con i bandi che praticamente sono stati approvati e sono già in distribuzione, noi abbiamo dotato questo Comune, dello strumento attuativo per l'assegnazione di eventuali alloggi che si dovessero rendere disponibili o edificabili. Tutto questo lavoro è partito in tempi non sospetti già dal settembre scorso. Poi la felice combinazione è stata che siamo riusciti ad ottenere questi 6 alloggi, ma intendo chiarire che i bandi che sono in circolazione, non sono dei bandi a termine e finalizzati soltanto a questi 6 alloggi. I bandi sono aperti. Banco aperto che cosa significa? Che non ha scadenza e lo avevamo appunto elaborato in questo modo, stante la situazione di non avere niente disponibile. Però dovevamo darci uno strumento per poter assegnare eventuali alloggi che si andavano a mettere in cantiere e contemporaneamente, invece di redigere un unico bando generale, abbiamo ritenuto opportuno differenziare, bando generale, bando per le giovani coppie e un bando per i disabili in modo che nel momento in cui ci saranno da assegnare degli alloggi, già secondo legge ci sono le percentuali di assegnazione alle rispettive categorie. Ancora una cosa, questi bandi

possono essere aggiornati semestralmente. Che cosa significa questo? Che, se le condizioni di chi ha presentato domanda subiscono delle variazioni nell'arco del semestre successivo, non che essendo il bando a termine praticamente non ha più possibilità di integrare. No, con queste integrazioni, migliorative o peggiorative, praticamente ci sarà uno scorrimento sulla graduatoria per cui c'è possibilità di salire come punteggio. Ancora un'ultima cosa. E' vero 6 alloggi sono pochi, però intanto abbiamo lo strumento per assegnare i primi 6. il bando normalmente...se avessimo saputo che erano 6, sarebbe stato molto probabilmente un bando chiuso, quindi esaurito questo bando si doveva ricominciare ex-novo. Invece con questa graduatoria verranno assegnati i primi 6 e poi, tempo permettendo e condizioni favorevoli di ottenere altri alloggi, permetteranno l'ulteriore assegnazione. Quindi chi ha presentato domanda non è che deve presentare una seconda domanda esauriti i primi 6 alloggi. Grazie.

Presidente: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Garau.

Cons. Garau: Si grazie Presidente. Una domanda, un chiarimento è una domanda all'Assessore, se abbiamo deciso o comunque l'istanza presentata dai proprietari del lotto, ci ha messo in una condizione di obbligatorietà a dare questa autorizzazione a costruire, perché scadevano dei termini o dei tempi o se potevamo comunque continuare a vincolare quest'area per insistere con l'Ater e a ottenere i finanziamenti per gli IACP, che anche a me rimane più facile chiamarli così per il fine appunto previsto nella 167 fatta nel 2000. Non so se è stata chiara la...

Presidente: Grazie consigliere, Assessore.

Ass. Autullo: Si grazie consigliere Garau. Si in effetti noi ci siamo trovati in prima istanza con un dubbio Amletico sulla obbligatorietà, poi invece, dal punto di vista legale abbiamo esperito anche quello e abbiamo capito una cosa, che in effetti non essendoci sull'area un finanziamento per l'edificabilità di case popolari, i proprietari dopo tanti anni, dal 2000, hanno esercitato il diritto di prelazione sull'area stessa. Tanto è che noi proprio per evitare eventualmente un trauma sulla situazione del lotto, abbiamo chiesto all'Ater: "guardate che abbiamo ricevuto una richiesta legittima da parte dei proprietari per...E allora in questo caso poi l'Ater stessa ci ha detto: "ok, con l'intercessione di alcuni consiglieri ha detto "va bene, non glielo date tutto, noi vi finanziamo una parte..." quindi abbiamo esercitato...i proprietari hanno esercitato un pieno diritto sul quale non potevamo comunque più transigere perché, in effetti, passati quasi 10 anni...no di più scusate...18 anni, dal 2000 loro hanno detto "se non li fate Voi ci facciamo una cooperativa." Loro hanno esperito un diritto e noi avevamo l'obbligatorietà di rispondere in qualche modo.

Presidente: Grazie Assessore...chiuda cortesemente il microfono. Consigliere Garau, prego.

Cons. Garau: Si grazie Assessore. No, questo per chiarimento mio ma anche credo per, molti cittadini che poi non capirebbero bene la destinazione prima. Io credo, in questo innanzi tutto una valutazione, rispetto anche alle considerazioni fatte in aula, di destinare il nuovo Piano Regolatore Generale, nuove aree a destinazione per le case popolari. Beh se i risultati sono questi, francamente, credo che bisogna concepire o quanto meno ragionare su un altro strumento per facilitare e affrontare il problema della casa. Abbiamo capito,

credo sia ormai chiaro che compromettere una parte del territorio, perché il cemento è cemento a prescindere, compromettere una parte del territorio e poi ottenere dopo 10 anni, 6 alloggi io francamente non mi sento di esultare chissà quale risultato. Credo che l'Ater, è vero che siamo in campagna elettorale non faccio un ragionamento, un discorso politico, ma faccio una considerazione, che in 10 anni, possiamo dire l'Ater, parliamo della Regione Lazio quindi insomma par condicio rispettata, la Regione Lazio non ha finanziato nel nostro Comune le case popolari. Quindi una considerazione, credo che noi dobbiamo tener conto di questo andamento e se vogliamo essere realisti, al di là delle graduatorie per chi conosce il problema della casa e sappiamo quanto può essere drammatico per una famiglia vivere il problema della casa, dobbiamo essere molto seri, come ricordava l'Assessore, attenti e non giocare con problemi così importanti che colpiscono la famiglia, quindi credo che dobbiamo essere realisti e questa graduatoria a me preoccupa un po'. E' vero, come ricordava il delegato, che noi siamo obbligati a fare una graduatoria, ma dobbiamo usare tutti i mezzi di informazione, senza enfatizzare queste grandi aspettative, ma essere realisti e raccontare la verità. La verità è che in 10 anni siamo riusciti, sicuramente non per colpa nostra, perché l'Ater era a conoscenza, siamo riusciti a fare soltanto 6 alloggi. Lo dobbiamo dire con estrema chiarezza, perché in dieci anni hanno amministrato tutti quindi non è un problema di campagna elettorale, è un problema di risorse. Non ci sono impegni importanti per le case popolari, ne dobbiamo prendere atto, lo dobbiamo dire a chi ha questo tipo di problema e sicuramente non dobbiamo ragionare e insisto su questo, non dobbiamo ragionare sul futuro Piano Regolatore Generale per inserire una nuova area destinata a case popolari ma dobbiamo sicuramente ragionare usando un altro strumento per affrontare ed aiutare chi vive il dramma della casa. Perché, ripeto, dietro le cooperative io francamente esprimo una certa perplessità dietro questo tipo di operazioni. Quindi, come dire, io voterò a favore perché questo chiarimento dato dall'Assessore, lo voterò perché sono obbligato, tra virgolette, perché è un diritto rivendicato dai proprietari, così ci ha detto l'Assessore, quindi io voterò non con entusiasmo perché sono arrivati 6 alloggi, ma insomma mi sembra veramente un'elemosina per il nostro comprensorio e per i nostri cittadini che aspettano altre risposte più importanti dalla Regione Lazio sul problema della casa. Grazie.

Presidente: Grazie. Assessore prego.

Ass. Autullo: Grazie consigliere, io accolgo il suo appello e vorrei rilanciare in questo senso, io credo che al di là dell'Ater che comunque deve camminare parallelamente e fare un'azione di forza per capire esattamente che tipo di intenzioni hanno, noi dobbiamo affrontare il problema dell'emergenza casa e credo che prima o poi dovremmo fare un tavolo, maggioranza e opposizione per cominciare a trovare anche delle soluzioni alternative a quelle che possono essere gli alloggi popolari finanziati dall'Ater e farne proprio una politica nostra locale, per capire anche come potremmo incidere e come potremmo rispondere a questa iniziativa. Quindi grazie per lo stimolo e sicuramente prima o poi faremo un tavolo. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei, ho iscritto a parlare il consigliere Ardita.

Cons. Ardita: La ringrazio Presidente. Chi come me è stato eletto per la prima volta e soprattutto con un consenso popolare, con un consenso di persone che vivono il dramma della casa, questa gioia come dice e condivido il consigliere Garau non ci può essere. Non

ci può essere, primo, già vedendo questo comunicato stampa del 4 marzo della Regione Lazio la quale annuncia un totale di 5mila 450 alloggi per complessivi 73milioni 629mila euro di finanziamento da parte della Regione Lazio. Oggi la Giunta ha approvato la delibera che avvia il bando di concorso. La ripartizione è la seguente: Provincia di Roma 1978 alloggi per 27milioni 703mila euro. Se 1978 li andiamo a dividere per i 119 Comuni, dal Comune più grande di 70-80mila abitanti a quello piccolo di 1000-2000 abitanti, Ladispoli non ha neanche la media dei 10-11 alloggi. Questo è un risultato molto negativo dovuto alle amministrazioni precedenti, quella attuale, dovuta ad una politica che quando Lei signor Sindaco dice la vicina Civitavecchia sono stati dati molti alloggi popolari. Alla vicina Civitavecchia nei prossimi Consigli Comunali andranno a discutere un argomento, i piani integrativi sull'urbanistica per l'edilizia privata e per l'edilizia pubblica. Allora dobbiamo cercare anche noi consiglieri di trovare delle alternative sul problema della casa e degli strumenti per andare incontro alle esigenze dei cittadini. L'amministrazione comunale avrebbe dovuto avere il dovere morale e politico di rispondere alle esigenze globali del territorio, lavorando su un programma pilota che soddisfi le esigenze di pubblica utilità della 167 sul nostro territorio. Il problema casa riguarda le esigenze sociali dei meno **abietti**. Bisogna lavorare affinché si soddisfino le esigenze di tutto il territorio con un programma di edilizia economica e popolare generale. E' un grave errore continuare ad attuare una politica abitativa con piccoli interventi a pioggia che non risolvono il problema ma bensì lo aggravano non avendo una valida programmazione. Non sono queste, cari colleghi, le soluzioni valide sotto l'aspetto urbanistico e sociale per la nostra città. Oggi le 6 case popolari sicuramente andranno ad accontentare, con questo intervento a pioggia, pochissime persone, ma se noi partiamo proprio, voglio fare l'esempio qui vicino, a quelle persone che abitano qui accanto alle case della Palma, ci saranno 6-7-8 persone che hanno lo sfratto, una mamma che ha 5 figli e a da poco ha perso il marito e che con lo sfratto e con 5 figli non sa neanche se fra un mese troverà un'abitazione. Cerchiamo di maturare e guardare soprattutto come politici questa realtà sociale e di trovare delle soluzioni per avvicinare questa politica alle esigenze vere dei cittadini. Per questo Signor Sindaco, da parte mia non posso esprimere un parere positivo. Io mi asterrò a questa delibera perché provenendo da quel consenso popolare ritengo sia per il passato e anche per i pochi mesi che ci sono anch'io che sono in carica come consigliere, che si è fatto troppo poco. Il giudizio da parte dei cittadini nei nostri confronti della classe politica vedendo 6 case popolari non può essere sufficiente.

Presidente: Grazie consigliere, prego Sindaco.

Sindaco: Soltanto alcune considerazioni per me conclusive. Io non vorrei che si ingenerasse a forza di ripeterci certe cose una errata convinzione, che dare la casa ai cittadini sia un compito del Comune, perché qui tra un po arriveremo a dire che ci vengono a prendere a frustrate...allora ci sono i compiti che lo Stato a suddiviso...i compiti che sono dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Tra i compiti dei Comuni non ce quello di dare la casa ai cittadini. Ce dare la scuola, dare le strade, dare l'acqua, dare tante altre cose non ce quello di dare la casa. Ai Comuni si chiede di dichiarare la propria disponibilità nei strumenti urbanistici, perché se no sembra che qui siamo tutti nulla facenti, che non sanno fare nulla. In questi 10 mesi quella che rimaneva come un'area è stata finalmente occupata da un finanziamento Ater. Noi potremmo lavorare ad altre aree però altre aree potrebbero rimanere ferme altri 10 anni, con quei rischi che qualcuno ricordava, se non vengono altri finanziamenti. Non voglio dire questo

perchè allora noi ci disinteressiamo del problema casa, ma i Comuni quando hanno 40mila abitanti, hanno un territorio così piccolo e non hanno finanziamenti diretti per le abitazioni, certamente non possono essere poi aditati come l'ente che non fa il proprio dovere. Noi dobbiamo sollecitare, dobbiamo far presente il dramma che noi incontriamo tutti i giorni, perché chi fa l'amministratore, chi fa il consigliere comunale tutti i giorni parla con persone che stanno nel dramma, magari chi sta in altri enti più lontano dal territorio forse se ne accorge di meno. Detto questo noi continueremo a lavorare per altri obiettivi, questo è un obiettivo raggiunto in pochi mesi faccio una piccola parentesi sul fatto se dovevamo o meno, potevamo o meno dare quest'area, dovevamo o meno darla. C'è un precedente nel Comune di Ladispoli quando una cooperativa chiese un'area con le stesse modalità, il Comune si oppose perché quella cooperativa chiedeva tutta l'area e il TAR diede ragione alla cooperativa e il Comune perse completamente tutte le aree. In questo modo siamo arrivati ad una soluzione che soddisfa e ha evitato un altro ricorso al TAR. Detto questo, noi abbiamo un'opinione. Quando si ha un territorio limitato come il nostro è chiaro che è rischioso andare ad occupare altre aree. Noi pensiamo che una soluzione ideale sia quella e mi sembra che le Regioni stiano andando anche in questa direzione, acquistare alloggi già esistenti, secondo, dare più fondi al contributo affitto, perché si può anche non dare una casa popolare Si può integrare il 50 per cento dell'affitto legalizzato con contratto...no il canone concordato è un altro strumento ancora, però ad esempio, andare a sostegno delle famiglie che hanno difficoltà, con un sussidio per l'affitto, laddove dimostrato da un contratto, aumentare, perché adesso c'è, però è poco e riguarda una fascia molto limitata di famiglie, ce l'assegno integrativo per l'affitto, ma è molto limitato. Ad esempio significherebbe non andare a costruire altre case ma aiutare chi sta in affitto in maniera forte, più forte. Quindi se i Comuni spingeranno verso queste soluzioni, che però non sono poi di competenza dei Comuni, lavoreremo tutti insieme per ottenere queste cose. Ripeto, in una città come questa dove di case ce ne sono tante, l'esigenza è di avere case ad affitto più basso oppure ad affitti nei quali ci sia l'aiuto della Regione. Quindi questo penso sia uno degli obiettivi che per noi sarebbe ideale, fermo restando che poi, Lei faceva riferimento ai piani integrati, ai piani di edilizia a canone concordato sono tutti quanti strumenti diversi. Il Consiglio Comunale dovrà lavorare a quale strumento migliore, in una città in cui ce poco territorio, tanti alloggi vuoti e tanta esigenza sociale, quindi lavoreremo tutti insieme, ripeto per chiedere e per farci trovare pronti perché poi la soluzione finale, purtroppo non è la nostra.

Presidente: Grazie Sindaco, consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente, buona sera a tutti. Mi dispiace di aver perso l'inizio di questo dibattito che ritengo fondamentale, come importantissimo ritengo il punto che stiamo discutendo in questo momento. Pur essendo arrivata in ritardo, da quello che ho sentito, oltre a molte precisazioni che sono state utili anche a me, ho sentito degli interventi che forse erano anche prevedibili piuttosto strumentali e piuttosto approssimativi, su un tema che poi è un'emergenza ovvero l'emergenza abitativa, su cui è facile strumentalizzare, è facile per quanto è anche inopportuno. Volevo dire, prima di entrare nel merito, caro consigliere Ardita qui siamo tutti seduti grazie al consenso popolare, altrimenti staremmo altrove e probabilmente se Lei ritiene che al di fuori di questo Comune ci siano panorami più rosei, vediamo intanto se e quando in consiglio di Civitavecchia riuscirà a riunirsi per votare dei piani integrativi. Arrivando invece al punto, certo quello di aver ottenuto 6 alloggi, lo abbiamo detto tutti, non è certo un risultato

grandioso di cui vantarci. Ma è altrettanto vero e mi è sembrato di non sentirlo nelle parole di tutti, che se c'è un mea culpa da fare non dipende certo da chi ha amministrato negli ultimi 5 o 10 anni questa città, visto che i ritardi accumulati e la gravosità della situazione abitativa della nostra città non è certo una gravosità accumulabile in così poco tempo, quindi dovremmo tutti un attimo cercare di analizzare la questione magari mettendo un po da parte l'aspetto politico che è quello semplicemente del confronto e dell'apparire e concentrandoci un po di più sugli errori che sono stati commessi per molto e molto tempo. Certo dicevo, non è un risultato grandioso ma è pur sempre un risultato e 6 alloggi popolari, per quanto e condivido moltissimo alcuni interventi che mi hanno preceduta, 6 alloggi popolari non sono una risposta, forse non sono neanche una risposta parziale, ma è un inizio e dopo 8 mesi di governo di una città, riuscire comunque a portare questo risultato, anziché continuare con questa tendenza di accumulare ritardi, credo sia già un traguardo importante anche se semplicemente un inizio. Penso altresì che oltre a dover continuare, insistere per trovare altri terreni dove poter pensare a delle politiche abitative concernenti e adeguate a quello di cui si occupa l'Ater della nostra Provincia, credo sia necessario pensare ad altre soluzioni come già accennava pocanzi il Sindaco e credo che parlare...Sindaco è vero che non è un nostro compito strettamente da regolamento quello di occuparci delle case, ma penso che sia fondamentale cercare di utilizzare tutti gli strumenti che ci sono messi a disposizione, per agevolare quanto più possibile non soltanto tutte quelle famiglie che hanno necessità di trovare un alloggio, ma anche delle questioni di categoria e quindi cercare di agevolare, perché no, dei giovani che vogliono provare una prima esperienza fuori casa e che già questa precarizzazione dell'esistenza rende assolutamente complicato, non permettendo spesso neanche di riuscire a mantenersi agli studi, o quanto più di trovare un lavoro dopo aver finito di studiare, quindi pensare, perché no, anche ad una esperienza di un canone concordato, a delle agevolazioni ma anche...non so altre forme che possiamo certo assumere come impegno e come Comune rispetto ad una risposta, sempre parziale, ma ancora più ampia da dare alla questione dell'emergenza abitativa. Io mi fermo qui dicendo che invece mi sento assolutamente di dire che il mio voto favorevole è sentito per quanto, ripeto, si deve fare indubbiamente di più e quando parliamo di cose importanti e appunto gravose, qual è quella dell'emergenza abitativa, evitiamo appunto eccessivo populismo, eccessiva necessità di metterci in mostra. Abbiamo altri momenti se vogliamo fare delle passerelle, qui limitiamoci ad analizzare i fatti, a cercare delle risposte concrete. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Di Girolamo, consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente, buonasera. Io condivido pienamente l'intervento dell'Assessore Autullo specialmente nella parte in cui si raccomandava, chiedeva a tutti noi tranquillità nel discutere il problema e soprattutto chiarezza nei termini e nei modi di portare all'esterno le informazioni. Qualche consigliere forse offuscato dai voti non riesce ancora a dare questo tipo di chiarezza. Consideriamo che per la prima volta dopo qualche decennio forse, anzi dieci anni sicuramente, vengono ridistribuiti i soldi all'Ater per costruire case popolari. In passato anche le case popolari nel nostro comune hanno avuto tante e tali difficoltà anche nella gestione e nella manutenzione ordinaria, perché l'Ater non aveva fondi a sufficienza e in qualche caso siamo dovuti intervenire anche come Comune per risolvere determinati problemi. Finalmente, dopo oltre dieci anni, arrivano dei finanziamenti. Minimali, insufficienti, sicuramente insufficienti ma sono arrivati, piccoli ma comunque una goccia, che forse come diceva il Sindaco non è neanche una goccia ma

è comunque una piccola soluzione, sei alloggi. Io però vorrei chiarire il mio pensiero in merito. Io credo che l'edilizia economica e popolare vada a comprendere sia le case che costruisce lo IACP l'Ater sia quelle delle cooperative. Perché quante sono, oggi, le persone che non riescono a comprarsi una casa e che invece attraverso il sistema cooperativo riescono a darsi una soluzione. Perché? Perché ha costi più bassi, costi inferiori rispetto al mercato. Anche questo è socialmente utile, tra virgolette. L'altra cosa importante da chiarirci almeno fra di noi, è che se un'area è ferma da dieci anni e l'Ater...quindi quella per iniziative pubbliche e non viene utilizzata per costruire le case con lo IACP Ater, io credo che è un diritto dei proprietari dire "se voi non lo utilizzate lo utilizzo io per costruire case in cooperativa" sempre 167 è. L'altro aspetto è il futuro. Io credo che se noi vogliamo in futuro indicare, trovare delle aree, dare delle indicazioni su edilizia economica e popolare, dobbiamo fare anche un passo successivo, non basta solo stabilire la previsione di Piano Regolatore come edilizia economica e popolare, bisogna fare uno sforzo economico e comprarle. Perché nel momento in cui tu le hai comprate, quelle aree, allora sono comunali e sicuramente nessuna cooperativa ti verrà a chiedere...tu sei nel pieno diritto di dire sì o no alle richieste che ricevi. In questo caso specifico, forse non è stato ben chiaro il passaggio, noi non siamo i proprietari, anche per le sei case di IACP. Ai proprietari chiediamo di darci tutta l'area, trasferirci tutta l'area al Comune e una parte viene utilizzata dal Comune, che la mette a disposizione dell'Ater per la costruzione dei sei alloggi, così come quanto ci hanno finanziato e l'altra parte ritorna alla cooperativa per l'edilizia economica e popolare ugualmente e case in cooperativa. Se questa area fosse stata di proprietà del Comune, poteva rimanere lì in eterno in attesa dei finanziamenti IACP. Così non è. E quindi noi adempiamo a quello che è un obbligo di legge, ma nello stesso tempo realizziamo sei appartamenti per case IACP. Io credo che questa, comunque sia una cosa favorevole. Sia l'una, case popolari sei alloggi, sia le case in cooperativa che comunque danno delle risposte a famiglie che diversamente non potrebbero farsi una casa. Io credo che nell'insieme, questa è una discussione che abbiamo fatto anche in commissione dove tutti ci siamo potuti confrontare serenamente e condividere su un voto positivo che, questa sera come Partito Democratico, riconfermo.

Presidente: Grazie consigliere Battilocchi. Io ho iscritti a parlare ancora Ascitutto e Ardita, fermo restando che questi consiglieri hanno già fatto altri due interventi. Quindi li inviterei a fare le dichiarazioni di voto. Dichiaro chiusa la discussione e li invito a fare la dichiarazione di voto...si però c'era qualcuno che non era...c'erano dei distinguui...

Cons. Ardita: Scusi Presidente sono stato...

Presidente: La parola non glielo data consigliere Ardita. Innanzi tutto c'è iscritto a parlare il consigliere Ascitutto, quindi prima di Lei dovrebbe comunque parlare il consigliere Ascitutto. Consigliere Ascitutto la invito a fare la dichiarazione di voto.

Cons. Ascitutto: Sì, allora, per i motivi per cui ho esposto prima, visto che è stato fatto troppo poco anche se importante mi unisco al consigliere Ardita perché il motivo è che, troppo poco è stato fatto per l'edilizia economica e popolare. Non discriminando l'attività positiva che l'amministrazione comunque ha intrapreso, proprio per fare una protesta e dire che bisogna fare veramente molto di più in merito a questo tema, per sensibilizzare l'opinione pubblica, per sensibilizzare questo Consiglio Comunale. Il problema è serio. Voi pensate un attimino cosa succede, con tante richieste per alloggi soltanto sei fortunati

possono accedere a queste case. Beh, io direi che è veramente troppo poco e per questo motivo mi astengo. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere Ardita, può fare la dichiarazione...un attimo solo, mi faccia parlare poi le do la parola...allora, se lei dissente da quanto detto dal suo capogruppo, può fare una dichiarazione di voto autonoma, altrimenti si deve attenere a quanto ha detto il suo capogruppo.

Cons. Ardita: Io rimango ancora una volta sconcertato dal Suo comportamento Presidente. Perché è assurdo che, se si parla della mozione del bullismo Lei permette di fare tre interventi ai consiglieri, nel momento che un consigliere viene chiamato in causa, dovrebbe essere democratico il Suo atteggiamento di correttezza politica e di etica. Di permettere al consigliere anche di rispondere brevemente. Questo Suo atteggiamento di dire "Lei non deve rispondere deve solo votare" io rimango veramente male. Sarà che io sono un nuovo consigliere e non ho l'esperienza degli anni precedenti, però non credo che questa sia un'etica politica che forse fa pensare a sessanta anni fa a un periodo che Voi avete sempre contestato e che tante volte invece avete l'abitudine di non far parlare gli altri e di questo rimango veramente male perché, Presidente non è la prima volta che ha questo comportamento. Allora, io brevemente, se Lei mi permette, mi dica...io posso rispondere in un minuto di orologio a quello che ha detto la Di Girolamo oppure Lei, per Sua volontà, mi dice che io non devo rispondere e solo dare la dichiarazione di voto?

Presidente: Allora consigliere, per quanto riguarda la prima parte, io non voglio andare in polemica, la invito nuovamente a leggersi il regolamento del Consiglio Comunale, mi dispiace dirglielo consigliere, perché io mi sto rivolgendo a un mio simile ovvero un consigliere eletto dalla gente, che purtroppo però io non lo so se è un mestiere così difficile fare il consigliere comunale però...io l'ho fatta parlare, quindi ho diritto a parlare quanto Lei, consigliere Ardita La prego di non parlare sopra...quindi non so se Le ne devo donare una copia, oppure se Lei ha avuto già occasione di leggerlo il regolamento del Consiglio Comunale. Francamente mi sconcerta questo suo comportamento. Per quanto riguarda la seconda cosa, qui non funziona botta e risposta. Qui funziona che un consigliere deve avere un certo comportamento ma non perché è unto dal Signore o perché gli va di dire tutto quello che gli pare e lo deve comunicare al consiglio. Siamo i primi che dobbiamo osservare le regole caro consigliere, Le ripeto, mi dispiace dirglielo però purtroppo è così...ma non è questione di essere chiamati in causa o meno, qua non stiamo in tribunale, qua stiamo facendo un dibattito politico che deve servire non a strumentalizzazioni, ma deve servire a risolvere i problemi dei nostri concittadini caro consigliere Ardita. Io penso che questa cosa...cioè qua non è una vetrina, non è una passerella, come giustamente ricordava qualche altro consigliere, noi dobbiamo tutelare i diritti perché siamo al servizio della gente caro consigliere. Non abbiamo...la prego di non parlare...non parlare, quando ha la parola parla, non è possibile che Lei interrompa in continuazione, io non l'ho interrotta. Questa non questione di competenza, o Presidente o consigliere, è questione di educazione consigliere Ardita, mi dispiace. Quindi torniamo a noi. Il regolamento del Consiglio Comunale, visto che comunque ancora pare e mi dispiace ripeterlo, lo dico pubblicamente, ricordarle di leggerlo per sapere come funziona. Per quanto riguarda la dichiarazione del Suo capogruppo, se non sbaglio all'ufficio di Presidenza non è giunta ancora nessuna dichiarazione che Lei non fa parte del gruppo di AN, quindi, per quanto mi risulta Lei fa parte del gruppo di AN, le ripeto, se Lei dissente

dalla dichiarazione di voto del Suo capogruppo, può fare la Sua dichiarazione, altrimenti si deve attenere a quanto già detto dal consigliere Voccia, che a già fatto la Sua dichiarazione di voto, quindi, se dissente è un discorso se non dissente non ha la parola, perché la dichiarazione di voto è già stata fatta. Questo è il discorso consigliere Ardita...chiedo scusa, chiedo scusa. Anche a nome della Casa della Libertà, quindi il consigliere Ascitutto siccome ha...chiedo scusa è stata una mia distrazione. Il consigliere Ascitutto ha fatto una dichiarazione che dissentiva da quanto da Lei dichiarato, se il consigliere Ardita vuole dissentire, ne ha facoltà...senza polemiche però, per cortesia. Dobbiamo fare il Consiglio Comunale.

Cons. Ardita: Presidente, Lei prima deve permettere al consigliere di prendere la parola. Lei non può sapere prima, con la palla di vetro, quello che dice il consigliere. Poi le vorrei anche rammentare una cosa...eletto, eletto dal popolo...io Le ricordo una cosa, che mentre Lei è il Presidente eletto dalla maggioranza e dall'opposizione, io sono il Presidente eletto dal popolo sino alla nuova elezione. E c'è una differenza su questo. Però soprattutto, consigliere anziano e sono due ruoli differenti, il consigliere anziano eletto dal popolo. Però soprattutto, la cosa che sono veramente indignato, è che Lei continua tutti i Consigli Comunali con questo atteggiamento. Lei deve prima permettere al consigliere di prendere la parola, poi in base a quello che io dico, se voto contrario o mi allineo, questo a Lei non Le riguarda perché credo, vista la mia prima esperienza di consigliere comunale, che qualsiasi consigliere in aula, appartenete a qualsiasi gruppo, è libero di prendere la parola e di dire "io voto insieme agli altri, o io decido di votare in modo differente"...

Presidente: si ma lo deve dire consigliere, lo deve dire consigliere...

Cons. Ardita: ...Lei non mi deve interrompere...

Presidente: ...lo deve dire...

Cons. Ardita: ...La prego cortesemente di...

Presidente: ...lo deve dire...veloce...

Cons. Ardita: ...di comportarsi da Presidente super partes...

Presidente: ...Altrimenti sono costretta ad interrompere il Consiglio Comunale...

Cons. Ardita: ...La prego di comportarsi...

Presidente: ...Lei si deve comportare da consigliere...

Cons. Ardita: ...da Presidente al di sopra delle parti...

Presidente: ...ancora non ha imparato a fare il consigliere...mi dispiace consigliere Ardita...ancora non ha imparato a fare il consigliere...

Cons. Ardita: ...no non ho imparato...

Presidente: ...mi sorprende questa cosa...

Cons. Ardita: ...e Lei deve avere un comportamento al di sopra delle parti. Credo per questo motivo la maggioranza e l'opposizione l'hanno votata, non per fare la politica come Presidente del Consiglio Comunale e per essere faziosa da una parte, ma per essere al di sopra delle parti. Ma soprattutto, ci tengo, che Lei non deve andare a sindacare prima che un consigliere fa un intervento, "Lei può prendere la parola solo se dice se vota contrario". Io prendo la parola, dopo che io ho detto "voto in questo modo", se voto nello stesso modo del consigliere ho sbagliato, ma se io faccio la dichiarazione che mi astengo, ma prima che io prendo la parola...ma si consigli con il Segretario Generale, si consigli, non so...ponga un quesito alla Funzione Pubblica, non so che cosa dirLe. Però non so da parte Sua, Presidente...

Presidente: Ardita la invito a tornare a parlare di quanto stiamo discutendo...

Cons. Ardita: ...però, senta...

Presidente: ...perché adesso...

Cons. Ardita: Presidente...

Presidente: ...La invito veramente...

Cons. Ardita: ...questa volta glielo dico...

Presidente: ...Lei si sta sfogando...io posso capire lo sfogo...

Cons. Ardita: ...glielo dico per l'ultima volta...

Presidente: ...il Suo livore che non fa il Presidente del Consiglio Comunale. Le rammento che io sono stata eletta dal popolo quanto Lei...

Cons. Ardita: ...no eletta dal popolo. Lei Presidente è stata eletta dalla maggioranza e dall'opposizione...

Presidente: ...e oltre quello, caro consigliere Ardita, io sono stata eletta come consigliere comunale, prima di tutto. Ma faccia pace con il cervello. Ma veramente, veramente, ma scherziamo...

Cons. Ardita: ...però...

Presidente: ...io sono stata eletta consigliere comunale e poi da tutti...

Cons. Ardita: ...Presidente no...

Presidente: ...i consiglieri comunali. Quindi la invito a non dire...

Cons. Ardita: ...però la cosa più importante, ripeto il principio...

Presidente: ...parole un po pesanti...

Cons. Ardita: ...ripeto il concetto Presidente...

Presidente: ...quindi, la invito nuovamente a fare la dichiarazione di voto, se la deve fare conforme a quanto fatto dal consigliere Voccia bene, altrimenti non ha diritto di parola, lo vuole capire l'italiano o non lo vuole capire...

Cons. Ardita: ...ho capito, lo decido io...

Presidente: ...allora lo deve dire. No, non decide nulla consigliere. Deve essere chiaro...

Cons. Ardita: ...allora io se voto diversamente non posso, me lo deve dire prima il Presidente...

Presidente: ...lo deve dire, lo deve dire se vota diversamente, consigliere...

Cons. Ardita: ...mi astengo, lo posso dire prima...mi astengo alla votazione...

Presidente: ...se Lei a del livore, è un'altra cosa...

Cons. Ardita: ... però prego il Presidente...

Presidente: ...ci stanno altre soluzioni, caro consigliere...

Cons. Ardita: ...prego il Presidente che prima che esprimo il voto...

Presidente: ...lo deve fare...

Cons. Ardita: ...non può saperlo Lei...

Presidente: ...lo deve fare...

Cons. Ardita: ...non so se ha la parentela con il mago Casanova...io dico questo...

Presidente: ...meno male almeno si convincono...

Cons. Ardita: ...che spigni, è un discorso di democrazia...Assessore Lei parla quando Le danno la parola...io ho fatto solo questo appunto e concludo...è pregato il Presidente che ogni qualvolta ogni consigliere chiede la parola...prima uno fa l'intervento e poi decide il Presidente se ha sbagliato. Ma non può deciderlo prima...

Presidente: ...lo vuol fare o non lo vuol fare...basta è finito?...ha detto che si astiene. Consigliere Garau, prego.

Cons. Garau: Vista la confusione non ho capito le dichiarazioni di voto. Allora, Voccia ha fatto una dichiarazione a nome della Casa della Libertà, favorevole. Poi non ho capito...la Ascitutto? Si astiene...ah, ok...si adesso ho capito.

Presidente: Benissimo, allora, se non ci stanno altre dichiarazioni di voto, ovviamente...possiamo mettere in votazione il punto...Dottoressa Le restituisco il regolamento del Consiglio Comunale con l'invito di trasmetterlo ai consiglieri, i quali, chi lo riterrà opportuno ne potrà fare buon uso. Allora, punto tre all'Ordine del Giorno, piano di zona fascia Aurelia determinazione modalità di assegnazione lotto C alla cooperativa Edilizia Casabella e Ater...chi è favorevole alzi la mano...quindici favorevoli, chi è contrario alzi la mano...chi si astiene...due astenuti. Il punto è approvato.

OGGETTO: Istituzione del Consiglio dei giovani, dei bambini e dei ragazzi - Integrazione normativa allo Statuto comunale - Artt. 30bis e 30ter.

Presidente: Per quanto riguarda il punto quattro, ovviamente è stato messo all'Ordine del Giorno, solamente che, trattandosi di una modifica dello Statuto comunale devono rimanere depositati nella segreteria per almeno cinque giorni, quindi noi lo possiamo trattare solamente lunedì.

OGGETTO: Proposta di variazione ordine dei lavori.

Presidente: Per quanto riguarda il punto cinque, mi è stata chiesta la cortesia dalla delegata alle pari opportunità, che voleva essere in aula, se possiamo discutere lunedì questo punto. E quindi al Consiglio Comunale se possiamo rinviarli e rimarrebbero da discutere, oggi, il punto 6: l'istituzione della commissione per la toponomastica cittadina, nomina dei componenti e la istituzione consulta giovanile, nomina dei componenti. Allora, chiedo al Consiglio Comunale se ci sono problemi su questa proposta di discussione. Consigliere Loddo, prego.

Cons. Loddo: Favorevole sull'ordine dei lavori, però chiedevo cinque minuti di sospensione del Consiglio...dieci minuti.

Presidente: Va bene. Il Consiglio Comunale è sospeso, riprendiamo alle...sono le dieci e mezza, undici meno venti.

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Istituzione commissione per la toponomastica cittadina – nomina componenti.

Presidente: Consiglieri per cortesia in aula, riprendiamo il Consiglio Comunale. Invito, per cortesia, la Dottoressa Boccato a fare l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Grazie Dottoressa, quindi il numero è legale. Abbiamo detto che il punto 4 e il punto 5 passano direttamente a lunedì 7 aprile e quindi dobbiamo porre in votazione il punto numero 6: Istituzione commissione per la toponomastica cittadina – nomina dei componenti. Allora, prima che il Sindaco faccia la relazione, funziona così. Deve essere nominato un Presidente di seggio e due scrutatori. La votazione avviene a scrutinio segreto, ciascun consigliere può votare un altro consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie Presidente, è molto breve l'introduzione al punto. Con la delibera numero 18 del 12 marzo 2008, il Consiglio comunale ha deciso di istituire una commissione per regolamentare la toponomastica e la numerazione civica cittadina. Questa commissione deve essere eletta in Consiglio comunale, la commissione prevede almeno tre componenti di maggioranza e due di minoranza e quindi adesso noi siamo chiamati a votare per eleggere questi componenti, come ricordava Lei, con la possibilità per ogni consigliere di fare soltanto un nominativo.

Presidente: Grazie Sindaco, nominiamo un Presidente...consigliere Nardino D'Alessio...due scrutatori...consigliere Loddo e consigliere Chiappini...ah uno di minoranza...c'è solo il consigliere Moretti ma sta al telefono...consigliere Moretti, prego...consigliere Loddo...eh infatti l'ho vista che era occupata al telefono...distribuisca, per cortesia, le schede...Dottoressa, rientrano anche altri consiglieri in aula, la prego di prendere atto delle loro presenza...ripetiamo per le persone che non erano presenti, fermo restando che il numero del Consiglio comunale era legale, che ciascun consigliere può votare un altro consigliere, deve votare un solo consigliere e la votazione avviene a scrutinio segreto. Sono state distribuite le schede per la votazione, invito la Dottoressa a chiamare uno per uno i consiglieri, per esprimere il voto...dica consigliere, prego.

Cons. Ardita: Per chi non era presente...che cosa stimo votando, non ha detto l'argomento.

Presidente: Allora, l'argomento è la istituzione commissione per la toponomastica cittadina, nomina componenti. E' il punto dove siamo rimasti sospesi.

Cons. Ardita: Adesso sembra chiara.

Il Segretario Generale procede con la chiamata nominale dei Consiglieri per la votazione.

Il Presidente di seggio procede allo spoglio delle schede

Presidente: Dottoressa prego.

Dott.ssa Boccato: D'Alessio voti quattro, Astolfi voti quattro, Lauria voti tre, Fioravanti voti tre, Asciutto voti tre, Garau voti uno. Pertanto vengono eletti, per la maggioranza D'Alessio – Lauria - Astolfi, per la minoranza Fioravanti – Asciutto.

Presidente: Grazie Dottoressa. La votazione si è svolta in maniera regolare, gli eletti sono quelli proclamati dalla Dottoressa Boccato che rileggo: Asciutto voti tre – Astolfi voti quattro – Fioravanti voti tre – D'Alessio voti quattro – Lauria voti tre. Poi c'è il consigliere Garau che ha preso un voto, che non è eletto.

OGGETTO: Istituzione consulta giovanile – nomina componenti.

Presidente: Adesso abbiamo il punto sette all'Ordine del Giorno, la istituzione consulta giovanile, nomina componenti. Relaziona il Delegato alle politiche giovanili, consigliere Zonetti. Prego consigliere.

Cons. Zonetti: Grazie Presidente. Siamo qui per ratificare nomine alla consulta delle politiche giovanile e istituire questo organismo di consultazione. Come già abbiamo parlato in commissione affari istituzionali, in varie occasioni, la consulta delle politiche giovanili è uno strumento di partecipazione dei giovani alla vita cittadina. In modo particolare, è uno strumento di partecipazione, così detto, indiretto poiché praticamente coinvolge quelle che sono le associazioni, sportive – culturali – di promozione sociale, che si occupano di politiche giovanili nonché i movimenti politici giovanili cittadini e i gruppi informali di giovani della nostra città. Questo è un primo passo per quanto riguarda la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in quanto, l'altro punto che abbiamo rinviato a lunedì per problematiche burocratiche, quello dei Consigli comunali dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, sarà poi un ulteriore passo verso una partecipazione più diretta alla vita istituzionale. La consulta delle politiche giovanili andrà ad essere un organismo di supporto di quella che è l'azione, sia dell'amministrazione comunale in modo particolare della delega alle politiche giovanili, che un supporto consultivo anche per lo stesso Consiglio comunale. Al momento, all'avviso pubblico che fu emesso il 31 ottobre del 2007 in cui si prevedevano determinati criteri di ammissione, hanno risposto tre associazioni, in modo particolare due associazioni culturali e un movimento politico giovanile, che ha sede nella nostra città. Le associazioni sono: l'associazione culturale "oltre torrente" – l'associazione culturale "la compagnia dell'allegria" che si occupa di animazione culturale e il movimento politico "la sinistra giovanile" di Ladispoli. Nell'andare ad approvare questa delibera, il mio appello, il mio auspicio è che una volta istituita la consulta dal punto di vista operativo, varie altre associazioni, vari altri movimenti politici giovanili, vari altri gruppi informali di giovani possano successivamente andare a registrarsi a questa consulta. In commissione c'era stata l'analisi di questa delibera e c'era stato il parere concorde, diciamo così, dei commissari presenti. Questo è quanto. Grazie.

Vice Presidente: Grazie a Lei. Interventi? Di Girolamo, prego.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Intervengo per annunciare il voto favorevole di tutta la maggioranza a questo deliberato e a ribadire l'importanza di iniziative volte a favorire la partecipazione, soprattutto se giovane e soprattutto se ampia e quindi ringrazio, a nome di tutti, il delegato alle politiche giovanili e il lavoro svolto in commissione e ci tengo a specificare il fatto che la cosa fondamentale è quella che rimanga un canale aperto, perché non si possono che immaginare in continuo movimento e in continua progressione le iniziative volte ad allargare la partecipazione sul nostro territorio. Grazie.

Vice Presidente: Grazie a Lei. Prego Penge.

Cons. Penge: Questo è un punto importante perché da modo ai giovani di partecipare con uno strumento nuovo e ci auguriamo che vengano poi fatte ulteriori domande da parte di tutte le associazioni, di tutti i giovani che stanno nella nostra città, per rendere questa

consulta ancora più completa e naturalmente come Popolo della Libertà siamo favorevoli al punto, anche perché è stato sviscerato in tutti i suoi punti nella commissione, lo sappiamo quasi a memoria per quante volte ci siamo riuniti e quindi possiamo mandare avanti questo punto. Grazie.

Vice Presidente: Allora, visto che non ci sono interventi si passa al voto. Chi è favorevole...siamo quindici...allora, visto che gli altri punti sono stati rimandati a lunedì 7, si chiude il Consiglio comunale. Buona sera a tutti. Arrivederci.-----
